

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.30	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8 (ritardato). — Tre uffici elessero a grande maggioranza *Laboulaye, Rémusat e Leon Say*.
La Commissione Changarnier riunirsi stasera per costituirsi.
— *Rémusat* fu eletto presidente della Commissione per la proroga dei poteri con 8 voti.

Belmont pure del centro sinistro fu nominato segretario.

VERSAILLES, 8 (ritardato). — L'interpellanza del centro sinistro sulle elezioni parziali fu aggiornata di comune accordo fra il governo e i firmatari.

PARIGI, 8 (rit.). — Nel Consiglio dei ministri di stamane tutti i ministri diedero la dimissione, ma il Maresciallo ricusò di accettarla avendo il ministero tutta la sua fiducia; tuttavia rimase inteso che dopo la votazione sulla proroga dei poteri, il gabinetto dimetterassi.

COSTANTINOPOLI, 8. — La riunione della commissione pel tonnellaggio, che doveva aver luogo oggi, fu aggiornata, essendo il Delegato russo partito per Odesa.

ATENE, 8. — Il Re ritornerà domani da Corfù.

Il governo mise al concorso tremila chilometri di strade al prezzo di trenta milioni di franchi.

MONACO, 8. — Il ministro presentò il bilancio per due prossimi anni.

La somma totale elevasi a 120 milioni: l'aumento a 10 milioni e mezzo. Un aumento d'imposte non sarà necessario.

La Camera dopo discussione, approvò con 77 voti contro 74 la proposta *Volk* relativa alla legislazione comune sul diritto civile.

BAJONA, 8. — Un dispaccio del municipio di Miranda annunzia che i *Carlisi* riportarono una grande vittoria

contro *Moriones* che fu ferito e prigioniero. *Primo Rivera* fu ucciso: molti prigionieri.

BERLINO, 8. — In seguito all'arresto di un suddito tedesco a Cartagena, e la presa della proprietà tedesca da parte di una nave insorta, la legazione germanica fu autorizzata a rivolgersi alla squadra tedesca pelle misure necessarie. La squadra partì il giorno 3 novembre dinanzi a Cartagena.

Il gerente del Consolato tedesco annunziò subito che reclamava i prigionieri tedeschi.

Circa la presa della proprietà tedesca non vi era alcuna notizia.

PEST, 8. — Il Parlamento ungherese riprese le sedute.

Il presidente annunziò che il capo della sinistra *Ghiczy* rassegnò il mandato di deputato.

Il presidente riassunse i risultati dell'ultima sessione.

Dichiarò che il governo presenterà i progetti per rimediare alla crisi economica.

BERLINO, 9. — Il discorso del trono prometterà la presentazione della legge sul matrimonio civile.

PARIGI, 8. — Il *Bien public*, organo di *Thiers*, pubblica un articolo in favore dell'appello al popolo.

Dice: «A situazione rivoluzionaria occorre soluzione rivoluzionaria».

La cospirazione permanente contro i diritti della nazione e contro il suffragio universale hanno reso irresistibile la necessità di consultare il popolo nei comizii.

NOTTRA CORRISPONDENZA

(Ritardata) Roma, 8 novembre.

Non si parla che del ministro *Saint-Bon*: la partenza de' suoi colleghi l'ha posto sul candeliere e non vi fa inver-

camminare in gran fretta verso il fiume: una di esse era coperta da un mantello azzurro, corto e senza collare, come quello che usavano gli antichi cavalieri spagnuoli ed i nobili veneziani; l'altro vestiva un soprabito bianco che gli giungeva sino al calcagno.

— Si affretti, mio caro maestro, si affretti, perchè la sera cammina, disse il personaggio dal mantello azzurro al proprio compagno dal soprabito bianco.

— Se fossimo usciti più di buon'ora, adesso non saremo costretti a questo passo faticoso, precipitato, incomodo, rispose quest'ultimo, ponendosi sotto il braccio una lunga canna d'India con pomolo di avorio, e sforzandosi a tener dietro al passo leggiadro del compagno.

— Io non ne ho colpa; questa natura del Plata, più incostante de' suoi figli, è quella che m'ha ingannato: due ore sono il cielo era limpido, quando all'improvviso s'è caricato di nubi che hanno nascosto il sole. Così fallirono i miei calcoli. Ma non importa; ci siamo vicini e voi lavorerete con sollecitudine.

— Io lavorerò con sollecitudine?
— È quello che ho detto.

— Ed in che specie di occupazione?
— Avanti, mio caro maestro, avanti!

la più magra figura di questo mondo.

Si dice che alla prima vacanza egli voglia portarsi candidato per la Camera. Che mi consti, il Veneto non ha collegi vacanti. Che peccato! avrebbe avuta la fortuna d'offrire una patria elettorale a colui che pagò anche a sue spese la guerra del 1839 perdendo la sua - la Savoia.

Credo ch'egli si presenterà agli elettori di Chieri, e credo eziandio che vi troverà buona fortuna.

Ora un'idea che gli attribuiscono.

Egli avrebbe l'intenzione di sostenere sino all'ultimo dinanzi alla Camera la necessità imperiosa di provvedere allo sviluppo delle nostre forze marittime. Quei milioni di più che il bilancio rettificato gli accorda non gli bastano. Cosa ardua cavare dalla Camera degli altri milioni. Ma posto che non gli riesca, egli ha pronto egualmente il suo partito: ridurrà al minimo la flotta e il danaro che gli avanzerà l'impiegherà a munire fortemente le coste. La guerra del 1870 ha dimostrato che una costa ben munita non teme offesa. A cos'è servita la flotta francese del Mar del Nord? A inutile sperpero di forze e null'altro.

Badate: non intendo con ciò sposar sul serio la celia detta un giorno alla Camera dall'onor. *Sella*, quando propose di vendere la flotta per legna da bruciare: ma piuttosto senza, che un naviglio destinato semplicemente a scupiar la sua parte del bilancio e inadeguato alle esigenze di una guerra.

Soluzione definitiva del battibecco *Fournier*: all'ambasciata francese ieri correa voce ch'ei non tornerebbe più: entrerebbe invece nel gabinetto in luogo del duca di Broglie. Comprenderete l'importanza d'un tale avvenimento se dovesse prodursi: un uomo dell'idea del sig. *Fournier* al ministero degli esteri vorrebbe dire liberalismo sincero nelle

relazioni internazionali della Francia e politica deferente verso l'Italia. Ma sinora è un semplice *dit' on*, quantunque molti vi siano che la danno per cosa già fatta.

Abbiamo in Roma... non so invero se posso dirvelo: ho paura di allarmare la gente, ma d'altronde perchè tacerlo? Abbiamo dunque in Roma lo *Zingaro* da quattro giorni. Sinora fece parlare assai poco di sé, e si tien chiuso nei quartieri del 62° fanteria. A ogni modo potrebbe uscirne, e in questo caso?... In questo caso poi faccia egli il suo mestiere, e noi facciamo il nostro. Beata l'incuria!

I. F.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Este 7 novembre.

Nel 5 corr. il comm. *Emilio Morpurgo* si recò a *Monselice* e ad *Este* per fare un saluto ai suoi elettori ed amici che gli avevano più volte espresso il desiderio di rivederlo.

A *Monselice* asciolse in seno ad eletti amici, che gli fecero la più espansiva accoglienza, indi mosse ad *Este* ove circa settanta elettori lo attendevano a gente banchetto.

La sua presenza alla sala da pranzo fu salutata da un applauso generale che fece conoscere il vivo sentimento degli elettori di attestargli l'affezione e la stima.

Fu una gioia che non si dimenticherà mai se è vero il principio che rimane impresso tutto quello che deriva dall'animo schietto ed imparziale senza ombra di convenzionalismo.

Al finire del pranzo il ff. di *Sindaco* sig. *Ventura* pronunciò brevi ma eloquenti parole care al *Morpurgo* perchè erano l'espressione fedele di quanti gli facevano corona.

Il *Morpurgo* rispose come risponde un uomo della sua qualità, mostrandosi

in altri tempi presso la commissione topografica, secondo quanto stava scritto nel foglio di servizi pubblici prestati da lui.

— Silenzio e presto, aveva detto *Daniele* arrivando col suo compagno al prolungamento della strada di *Balcarie*, la cui linea irregolare è formata dai tre ultimi angoli delle calli di *San Lorenzo* della *Indipendenza* e di *Lujan*, come allora si chiamavano.

I due personaggi proseguirono in direzione a *Barracas*; giunsero alla via di *Cochabamba*, svoltarono verso il fiume e si fermarono alla porta di una casa a dritta al principio della stessa strada di *Cochabamba*.

— Voltatevi indietro e guardate se vien nessuno, disse *Daniele* a *Don Candido*.

La canna d'India cadde al suolo immediatamente, com'era costume del signor *Don Candido Rodriguez*, quando si dava ad ispezionare le strade per cui era passato.

— Nessuno, mio diletto *Daniele*.
E il giovine, colla maggior calma e sangue freddo, aperse la porta con una chiave che trasse di tasca; fece entrare il proprio compagno, e, chiudendo di

commosso per vedersi fatto segno ad una accoglienza così spontanea ed affettuosa.

Le sue parole concise che si compendiarono in un atto di ringraziamento, non avevano nè potevano avere alcun interesse politico.

Egli si mostrò assai soddisfatto di quella armonia e concordia che animavano la festa per dedurne poi conseguenze assai vantaggiose al paese come da fonti principali da cui scaturisce il comune benessere.

Ricordò molto a proposito nomi storici e cari alla patria ed alle scienze che fecero l'apologia di queste fonti perchè in esse sta ogni forza, ogni causa di bene morale e civile.

Inneggiò alla libertà acquistata a prezzo di tanti sacrificii ed abnegazioni, avvertendo a quanto si operò effettivamente a pro della patria, non dimenticando per altro che molto rimane a farsi perchè l'Italia diventi una grande Nazione, il che si otterrà certamente col concorso libero sì, ma ordinato e razionale di tutte le forze nelle singole porzioni.

Il discorso che aveva il solo scopo di far presente agli elettori ed amici l'affettuosa riconoscenza del giovane oratore, venne chiuso colle parole *Viva il Re*, che furono accolte da entusiastiche ovazioni.

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca *d'Aumale* generale di divisione.

Udienza del 5 novembre.

L'accusa lanciata contro il colonnello *Stoffel* si basa sull'art. 255 del Codice militare, che punisce colla reclusione da

bel nuovo la porta tornò a riporre la chiave in sacoccia.

Don Candido frattanto si era fatto più bianco dell'alta ed inamidata sua cravatta.

— Ma che è ciò? che casa misteriosa e recondita è questa in cui mi conduci, mio diletto *Daniele*?

— È una cosa come un'altra qualunque, mio caro signore, rispose *Daniele*, alzando il saliscendi di una porta della corte ed entrando in una camera che serviva di sala, sempre seguito dal vecchio maestro di scrittura.

— Attendete qui, gli disse *Daniele*, passando ad una stanza attigua, ove trovavasi uno di quegli alti letti a due persone per la cui ascensione fa mestieri d'una scala. *Daniele* alzò il coltrone che lo copriva, si convinse che niuno stava nascosto sotto quella molle immensa; passò quindi in altre due camere nelle quali ripeté la stessa operazione; visitò infine tutto quanto poteva in quella casa nascondere una persona, e, venendo nel piccolo vestibolo, appoggiò alla parete una scala a mano e salì alla terrazza: non restava più che un quarto d'ora o una ventina di minuti di luce.

— Nessuno, mio diletto *Daniele*.
E il giovine, colla maggior calma e sangue freddo, aperse la porta con una chiave che trasse di tasca; fece entrare il proprio compagno, e, chiudendo di

— Silenzio e presto, aveva detto *Daniele* arrivando col suo compagno al prolungamento della strada di *Balcarie*, la cui linea irregolare è formata dai tre ultimi angoli delle calli di *San Lorenzo* della *Indipendenza* e di *Lujan*, come allora si chiamavano.

I due personaggi proseguirono in direzione a *Barracas*; giunsero alla via di *Cochabamba*, svoltarono verso il fiume e si fermarono alla porta di una casa a dritta al principio della stessa strada di *Cochabamba*.

— Voltatevi indietro e guardate se vien nessuno, disse *Daniele* a *Don Candido*.

La canna d'India cadde al suolo immediatamente, com'era costume del signor *Don Candido Rodriguez*, quando si dava ad ispezionare le strade per cui era passato.

— Nessuno, mio diletto *Daniele*.
E il giovine, colla maggior calma e sangue freddo, aperse la porta con una chiave che trasse di tasca; fece entrare il proprio compagno, e, chiudendo di

— Silenzio e presto, disse l'individuo dal mantello, nel quale i lettori avranno senza dubbio riconosciuto il loro amico *Daniele*, come nel suo interlocutore il vecchio maestro d'alfabeto, impiegate

— Vuoi che ti dica una cosa, mio stimato e diletto *Daniele*?

— Dite, ma senza che ci fermiamo.

— Non ci fermeremo.

— Senza digressioni.

— Ebbene: sentiamo.

— Io ho una paura giustissima, ragionevole, profonda!

— Ah, signor mio, voi avete due cose che vi accompagnano sempre!

— E quali, mio *Daniele* amato e stimato?

— Un capitale inesauribile di aggettivi, e una dose di paura nel corpo, che voi non arriverete a digerire in tutto il tempo di vostra vita.

— Bene, bene: del primo io m'è venuto, perchè esso non prova altra cosa se non che i vasti studi che ho fatti nel nostro ricco, fecondo ed eloquente idioma. In quanto alla seconda, ti dirò che io non ho presa la dose, se non quando, poco più poco meno, tutti ci siamo ammalati della stessa infermità in *Buenos Aires*, e...

— Silenzio e presto, disse l'individuo dal mantello, nel quale i lettori avranno senza dubbio riconosciuto il loro amico *Daniele*, come nel suo interlocutore il vecchio maestro d'alfabeto, impiegate

APPENDICE 24

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS
PER
JOSE MARMOL
Riduzione dallo Spagnuolo

CAPITOLO II.

Erano scoccate le cinque del pomeriggio all'orologio di *San Francesco*; ed il sole, prossimo al suo tramonto, non prometteva per molto tempo quel ricordo del suo passato splendore che si chiama crepuscolo, perchè il cielo era nebuloso e l'aria carica di que' vapori densi ed umidi, che sono tanto comuni in *Buenos Aires* nella stagione d'inverno, la quale nell'anno 1840 aveva anticipati i suoi rigori sino dagli ultimi giorni del mese di aprile.

La *Calle del commercio*, ove però non si trovano nè commercio, nè commercianti, era quasi deserta in quel momento e tra le poche persone che passavano di là due se ne potevano scorgere a

(Continua)

cinque a dieci anni coloro che si saranno resi colpevoli dello storno o della distruzione di documenti riguardanti le operazioni militari. Se esistono circostanze attenuanti la pena può essere ridotta al carcere da due a cinque anni, e se l'accusa riflette un ufficiale, questi può essere punito colla destituzione.

Non sappiamo quali conseguenze avrà l'accusa che gravita sul colonnello Stoffel. La penosa situazione e la grande reputazione dell'ufficiale che ha scritto le lettere sopra l'organizzazione dell'armata tedesca impongono la più grande riserva.

Comunque sia, la diffusione che ha preso l'accusa non può che migliorare la situazione del maresciallo Bazaine. Le responsabilità, dividendosi, lo scaricano del peso che finora portava egli solo.

Il maresciallo Bazaine ha spedito un dispaccio al maresciallo Mac Mahon confermandogli che lo avrebbe prevenuto del suo arrivo.

Il consiglio dei ministri era di avviso differente e voleva che si marciasse in soccorso del maresciallo Bazaine. Io mi dunque incaricato da lui di presentare al maresciallo Mac Mahon e all'imperatore le osservazioni le più adatte per farli ricredere dalle loro determinazioni e deciderli a continuare la loro marcia.

Ciò che prova che questo piano era il migliore è che io seppi di positivo che sino al 27 i prussiani avevano ignorato la marcia del maresciallo Mac Mahon: dunque si poteva riuscire.

È chiamato a deporre il generale conte di Palikao.

Pres. Vogliate far conoscere al consiglio le comunicazioni che avete avuto, come ministro della guerra, col maresciallo Bazaine, i piani relativi ai corpi d'armata, di cui avete conoscenza e di cui foste l'autore, non che i rapporti che, secondo voi hanno esistito tra i marescialli Mac Mahon e Bazaine.

Pal. Nelle mie comunicazioni col maresciallo Bazaine vi ebbero due fasi, fasi disgiunte dalla data del 22 agosto. Fino al 22 io non ebbi seco lui che dei rapporti insignificanti.

Dopo il 22, tentai di far pervenire al maresciallo Bazaine dei dispacci a mezzo di emissari, ma prima d'inviarli li facevo passar sotto gli occhi del maresciallo Mac Mahon, il quale poteva, meglio di me, comunicare più facilmente con Metz.

In quanto ai piani relativi alla marcia dei corpi d'armata, il 22 fu tenuta una conferenza nella quale fu deciso di marciare sopra Parigi: era il pensiero del maresciallo Mac Mahon e dell'imperatore che aveva predominato.

Secondo me, eseguendo questo piano, l'esercito del maresciallo Mac Mahon non avrebbe avuto a fare colle forze nemiche che successivamente: era in conseguenza sicuro della superiorità del numero e del successo, ecco la ragione che mi ha deciso ad adottare questo piano. Dei ritardi imprevisi l'hanno fatto abortire.

Pres. A qual punto, secondo voi, doveva farsi la congiunzione dei corpi di armata? A Montmedy forse?

Pal. Il punto di congiunzione era indicato dalla posizione dei corpi.

Pres. Questa idea vi è venuta direttamente o indirettamente?

Pal. Credo d'esser stato avvertito dal maresciallo Mac Mahon il quale diceva mi che il maresciallo Bazaine cercava di aprirsi un varco al nord, cioè, da Montmedy.

Pres. Avete ricevuto il dispaccio del maresciallo Bazaine spedito il 22 da Longwy?

Pal. Sì, presidente.

Pres. E non avete creduto opportuno di prevenirne il maresciallo Mac Mahon, quand'esso conteneva notizie così allarmanti?

Pal. In allora non poteva prevedere di ricevere il dispaccio né che potesse giungere a Chalons.

Il generale Palikao, ritirandosi, stringe

cordialmente la mano al maresciallo Bazaine.

S'interrogano parecchi altri testimoni le cui deposizioni offrono poco interesse, eccetto quella del colonnello Asbach, il quale è richiamato per far conoscere il nome dell'ufficiale di servizio presso il maresciallo Mac Mahon nella notte del 25 al 26 agosto, di cui fanno cenno nella deposizione Mies e Rabasse. Il colonnello risponde che era il capitano Marescalchi e si ritira.

La seduta è levata alle 4 e sarà ripigliata venerdì 7.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Come era da prevedersi, le piogge dirotte di questi ultimi giorni hanno danneggiato non poco i lavori di restauro, intrapresi contemporaneamente con non troppa previdenza in molti punti centrali della città.

Per conseguenza i lavori sono rimasti in qualche punto sospesi, e senza esagerare si può dire che oramai nelle strade più frequentate di Roma non si sa più dove mettere i piedi.

TORINO, 9. — Anche il numero d'oggi della Gazzetta del Popolo è colorato in rosa, e contiene la litografia del monumento a Massimo d'Azeglio.

Contiene pure la dettagliata descrizione della solenne inaugurazione del monumento Cavour.

MILANO, 8. — L'affluenza di gente che si recava ieri a Torino, colla corsa delle ore 705 pom., fu tale, che non solo il convoglio dovette ritardare di una buona mezz'ora la partenza, ma si dovette provvedere per un treno bis, senza cui, tre o quattrocento passeggeri avrebbero dovuto fermarsi a Milano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — L'Univers annunzia che 30 deputati di destra ed estrema destra avevano in animo di votare contro la proroga dei poteri a Mac Mahon, ma, poscia, per non fare atto di ostilità verso di lui, hanno risoluto di accettarla.

RUSSIA, 5. — La corte imperiale di Russia, porterà per 24 giorni il lutto per la morte del re Giovanni di Sassonia.

GERMANIA, 6. — È completamente abbandonata l'idea d'armare la cavalleria con carabine del modello Chassepot. Probabilmente la cavalleria e specialmente i reggimenti di Corazzieri e di Ulani, riceveranno un revolver d'armata come ne hanno i Ulani austriaci.

— All'ultimo pareggiamento del materiale da guerra conquistato nell'ultima guerra, risultò per la Baviera un totale di 9120 centinaia di metallo dei cannoni conquistati. Di questo metallo il Re assegnò nuovamente 500 centinaia ad alcune comunità povere, per la fusione di campane da chiesa. Digià l'anno passato furono assegnati a questo scopo molte centinaia di quel metallo. Il rimanente sarà consumato per scopi militari.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 novembre contiene:

R. decreto 9 ottobre che approva il ruolo normale dei professori, impiegati e serventi della R. Accademia ed Istituti di belle arti di S. Lucia in Roma.

R. decreto 27 ottobre che a cominciare dal 30 ottobre 1873, aumenta del uno per cento l'interesse dei boni del Tesoro forzato col decreto 15 maggio 1873.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

Cronaca veneta

Treviso 9. — La società ginnastica di Venezia, come avevamo già annunziato, è giunta stamattina colla corsa

ferroviaria delle 11 ant. Fu ricevuta alla Stazione, fra i suoni della musica cittadina, dalla Società ginnastica trivigiana, dalla Rappresentanza municipale e da molti cittadini. Daremo domani ulteriori ragguagli. (Gazzetta di Treviso)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

11 novembre. Ferimento. — Delazione d'arma, avv. Tian. — Oltraggi, avvocato Deganello. — Ferimento volontario, avvocato Giavedoni.

Università. — Ieri sera e stamane giunsero dalle provincie molti giovani per gli esami di ammissione alle diverse facoltà universitarie, ai quali davasi oggi principio nel nostro Archiv-ginnasio.

Chiusura del vaporetto. — Per miglioramenti edilizi di Via dei Servi e di S. Giuliana quegli abitanti avvantaggiarono assai sotto il rapporto della aereazione, della comodità del passaggio e dell'abbellimento locale: la sola scomparsa tante volte invocata del bruttissimo sottoportico del vaporetto basta per farci battere le mani al nuovo rettilineo.

Ma... c'è un ma, che prova come molte volte le cose più brutte, a guardarle meglio per entro nascondono qualche cosa di bene.

Ammettiamo che tutto quello, che si faceva in quella bocca di lupo del sottoportico, non fosse sotto più riflessi decente; pure quel passaggio avea il suo lato buono. Serviva intanto per tutto il vicinato di comodo accesso al canale, ma ciò che più monta dopo la sua chiusura derivata dalle nuove costruzioni, gli abitanti rimangono privi dell'acqua buonissima che andavano ad attingere nel pozzo esistente all'interno. Questo difetto improvviso riesce tanto più sensibile in quanto che in vicinanza non vi è altro pozzo, né fontana di sorta, che possa somministrare acqua pura e bevibile.

Urge pertanto che sia provveduto ai bisogni di quegli abitanti e ai riguardi igienici; perciò si potrebbe stabilire sul chioscuolo della chiesa dei Servi, o in diversa località che si creda più opportuna, una fontana a sifone come in altre contrade, non per acqua potabile, ma per lavatura; e nel frattempo non crediamo di osar troppo pregando il proprietario del pozzo in questione, che almeno finchè venga diversamente provveduto, accordi permesso di attinger acqua come prima, lasciando aperto il portone se non altro una volta al giorno: per esempio di mattina.

Siamo certi che di questo favore tutto il vicinato gli sarebbe gratissimo.

Indecenza. — Torniamo su un vecchio argomento. Chi vuol pigliare una boccata d'aria in città è certo che si dirige alla sera d'estate e d'inverno al viale della stazione. Ebbene: proprio in faccia alla stazione medesima a portata del naso dei viaggiatori, dei cittadini, e degli impiegati ferroviari un letamaio spande intorno un puzzo che ammorbata. Alcuni viaggiatori sere sono arrivando se ne mostrarono scandlezzati, e gli impiegati della ferrovia su ne lagnano continuamente. Che non sia proprio possibile in un potere così vasto come quello che fiancheggia la stazione di trovare altro posto ad un letamaio? Che i comodi d'un privato debbano anteporsi a quelli di tante persone, ed a decoro d'una città civile? Appunto perchè non è la prima volta che ci occupiamo di tale sconcio, non possiamo spiegare migliore desiderio che essa possa e debba essere l'ultima.

L'eco del giovanil. — Rivista mensile di scienze, lettere ed arti. — È uscito il fascicolo VI del volume II che contiene: URBANO RAFFAZZI di A. Morrelli — Cinque statue italiane all'Esposizione di Vienna, versi di P. Bertini — Ad un amico, versi di P. L. Paladini — Sul monte Barro, racconto di Salvatore

Farina — Bollettino bibliografico — Varietà — I lettori dell'Eco troveranno in questo fascicolo una gradita sorpresa, una novella di Salvatore Farina, l'autore dei Due amori, ed Un segreto pubblicati dal Treves di Milano ed accolti con molto favore dal pubblico.

Piene d'acqua. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova, 8:

Tanto il Po che gli altri fiumi al medesimo tributari in provincia sono in decremento.

Anche la Gazzetta Ferrarese segna un decremento del Po, e sperava evitato ogni pericolo se la stagione si fosse ristabilita.

Naufragio. — Nella notte dal 5 al 6 corrente a Gioia per forza di tempo naufragarono i seguenti bastimenti mercantili che si trovavano sotto carico: Scooner germanico Gazzelle, capitano Schwark.

Scooner inglese News-boy, capitano Walter Knotts.

Brigantino italiano Colombo, capitano Agostino Garofalo.

Nessuna vittima.

Notizie ferroviarie. — Ci consta essere stato emanato dal Ministero dei lavori pubblici il decreto di approvazione del progetto definitivo per la ferrovia da Mondovì all'incontro colla linea Savona-Torino. La Società Italiana di lavori pubblici, che ne assunse la costruzione, vi darà mano quanto prima, avendo già compiuto il relativo tracciamento. (Monitore delle strade ferrate)

La questione sociale. — Carti di far cosa grata a quelli tra i nostri lettori che s'interessano ai buoni studi economici, specialmente se riguardano le più agitate questioni del giorno, traduciamo dall'Eisenacher Zeitung il seguente giudizio intorno ad un lavoro importantissimo di uno fra i più illustri economisti viventi della Germania, il professore Enrico Contzen, del Reale Politecnico di Aquisgrana:

Sulla questione sociale, la più importante di tutte le questioni del giorno, sulla sua storia e sulla sua vera portata nel mondo contemporaneo, comparsa nella libreria edit. di Luckhardt in Lipsia la 2ª edizione di uno studio economico del prof. dott. Enrico Contzen, studio che, per quanto modestamente si presenti, vuolsi considerare come un assai ragguardevole contributo alla discussione dell'importante problema. L'autore, che in questo campo è un'autorità, ha approfondito tutto ciò che dai tempi più antichi venne scritto in argomento e seppe così mirabilmente fondere insieme il materiale altrui col proprio ed abbracciare in poco sì estese sfere d'osservazione che nel suo scritto noi ci troviamo davanti la più originale e compiuta storia del socialismo. La questione sociale, dice l'autore, non data da oggi. Egli ci riconduce quindi ai tempi de' Romani e de' Greci, della schiavitù e dell'isolamento, ed afferma che neppure lo sciopero è invenzione moderna: secondo Livio scioperarono infatti anche i musici di Roma antica. Allorchè la schiavitù romana ricevette il colpo mortale e ferì il vecchio mondo, la questione sociale fece capolino nel medio evo in una ferma novella: la guerra delle contadini in Germania ce la insegna nelle sue cause e nelle sue conseguenze.

Segue a tempi moderni la rivoluzione francese del 1789, che ramificò appunto nei sistemi del socialismo e del comunismo. Noi impariamo a conoscere Proudhon e Bentham. Contzen scorre sull'anno 1848 e sulle sue tempeste del proletariato; mette in evidenza il contrasto fra Schulze-Delitzsch e Lassalle ed i meriti d'ambidue; viene naturalmente a parlare del movimento e delle associazioni di questi ultimi tempi e giunge alla conclusione finale che ciascuno ha da cercare la propria felicità nella felicità di tutti. Chi si vuol erudire sulla storia della questione sociale ricorra al lavoro meritevolissimo di Contzen, che offre all'uopo un manuale completo ed anche dilettevole a leggersi.

Istituti di credito. — Dal ministero di agricoltura e commercio è stato pubblicato con lodevole sollecitudine il Bollettino delle situazioni mensili delle Banche e altri istituti di credito al 30 settembre.

Da esso risulta che i biglietti delle sei Banche d'emissione ascendevano a 1,547 milioni e un quarto, contro 1,541 milioni e mezzo al 31 agosto.

La circolazione delle Banche popolari è rimasta, come nel mese anteriore, di lire 12,432,000; quella delle società di credito ordinario è discesa da 17,301,000 lire in fine d'agosto a L. 15,605,000 in fine settembre.

I Buoni agrari in circolazione scesero da L. 5,316,000 a L. 4,582,000.

Nei conti delle nuove casse di risparmio, che trasmettono i loro prospetti al ministero troviamo che in settembre i versamenti furono di L. 8,307,000 e le restituzioni di L. 10,542,000. La diminuzione si riscontra quasi esclusivamente nella cassa di risparmio di Milano.

Assassinio. — Nella Gazzetta Piemontese giunta stamane troviamo i seguenti particolari sull'annunziato assassinio della ex-serva di Cavour:

Abbiamo più precisi ragguagli sull'assassinio di via Belvedere accennato ieri.

L'uccisa è precisamente la ex-serva del conte di Cavour, cui ieri s'inaugurava il monumento nella nostra città. Essa si chiamava Tessier Giovanna, contava circa 80 anni di età ed apparteneva alla provincia di Savoia.

Colla pensione lasciata dal suo padrone viveva parcamente e dicesi avesse anche raggrannellato un bel gruzzolo di denaro. Nel mattino precedente alla sua morte la poverina aveva combinato, con una sua amica, di festeggiare l'inaugurazione del monumento eretto al suo ex padrone con qualche allegria.

Alla sera si coricò più presto del solito e fu alle ore 10 1/2 circa che l'assassino penetrò nella sua stanza cubicolare armato di coltello e la uccise mentre dormiva saporitamente. Pare che l'assassino sia entrato nella di lei camera per una finestra prospiciente il giardino del conte S..., di cui furono trovati rotti i vetri.

La Tessier dovette forse dibattersi nel proprio letto, poichè i vicini avendo sentito del rumore e sapendola in casa sempre sola, andarono alla finestra chiamando soccorso. Ciò bastò perchè l'assassino potesse fuggire donde era venuto senza essere visto.

Si recarono immediatamente sul luogo il pretore ed il solerte ispettore Biaggi della sezione Borgo Nuovo e rinvennero l'infelice trafitta da 11 colpi di coltello. Non si è potuto ancora verificare se l'assassino abbia potuto involare gli effetti e le cedole appartenenti alla Tessier.

La Questura è riuscita a metterle le mani sopra un cotale su cui pesano gravi sospetti.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 9 novembre.

Nascite. — Maschi n. 0. Femmine n. 1. Matrimoni. — Tonello Vincenza, fu Gio. Maria, stalliere di Padova, con Servadio Regina fu Antonio, casalinga, di Candiana.

Paccagnella Luigi di Domenico, fabbro, con Bottaro Maddalena di Antonio, casalinga tutti e due di Padova.

Varotto Eugenio fu Antonio, di Volta Berozzo, falegname, con Minozzi Maria di Fidenzio, cucitrice di Mandria.

Bigliatti Giuseppe fu Luigi, tipografo, con Bruniera Elisabetta di Marco, sarta, tutti e due di Padova.

Borgato Mosè di Pietro, muratore, di Saonara, con Tonon Giustina fu Agostino, lavandaia di Padova.

Morti. — Francesconi Eugenio fu Giacomo d'anni 68, farmacista di Padova. Celin Leopoldo di Antonio, d'anni 2 e mesi 7, di Padova.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dalla signora Barac, rappresenta: I falsi galantuomini di Barriere (nuovissima). — Ore 8.

MONUMENTO D'AZEGLIO

Abbiamo per dispaccio:
TORINO, 9. — All'inaugurazione del monumento di D'Azeglio sono intervenuti: l'autorità governativa, la presidenza della Camera e del Senato, il ministro Visconti-Venosta, il Corpo diplomatico, le rappresentanze della Società e numerosi cittadini. Parlarono Galvagno, Biancheri e Manzoni.

La Gazzetta d'Italia contiene il seguente dispaccio più dettagliato:

Torino, 9, ore 12.30.

A mezzogiorno ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Massimo D'Azeglio.

Il monumento piacque universalmente e vive congratulazioni vennero fatte allo scultore Balzico.

La folla era grandissima.

Assistevano alla inaugurazione il ministro Visconti-Venosta, moltissime rappresentanze di Società estere e nazionali.

Il conte Galvagno, assessore municipale, tessè le lodi di Massimo D'Azeglio parlando lungamente del patriottismo di lui.

Disse che il D'Azeglio cooperò con Camille Cavour e col generale Lamarmora all'italiano risorgimento, militando sempre nel partito moderato, anche a scapito della propria popolarità.

Il comm. Biancheri, presidente della Camera dei deputati, fece un brillante discorso. Disse che Massimo D'Azeglio amava la patria come pochi l'amano e la servi sempre in tutti i modi. Come uomo di Stato facendo sempre mostra di annegazione e di devozione; come scrittore dettando l'Ettore Fieramosca, il Niccolò de' Lapi e le diverse opere ed opuscoli politici; come soldato prendendo parte alla difesa di Vicenza dove si distinse valorosissimo e dove rimase ferito; come pittore facendo moltissimi quadri pregevoli che vanno lodati altamente. Massimo D'Azeglio, concluse il Biancheri, valoroso, pieno d'ingegno e d'istruzione, amante del bello e del buono fu un modello d'italiano agli italiani tutti.

Il conte Manzoni a nome del Senato disse di esser lieto di aver potuto assistere a così grande solennità.

La Gazzetta ufficiale in data 9 pubblica i decreti di chiusura della sessione parlamentare, e di convocazione della Camera e del Senato per il 15 corrente.

La stessa Gazzetta pubblica il decreto di costituzione della presidenza del Senato come segue:

Torrearsa presidente; Francesco Maria Serra, Pallavicini, Mirabelli e Sauli, vice-presidenti.

Un altro decreto nomina Senatori Aleari, Assanti, Belgioioso, Bossani, Cavallini, Corsi, Costa Mezzana, Danzetta, Deléero, Lampertico, Lauria, Morelli, G. Pantaleoni, Pescatore, Pica, Settembrini, Leopoldo Valfrè di Bonzo e Verga.

Il postale di Milano che arriva in Padova, per la via di Bologna, alle ore 6.20 stamane ha perduto la coincidenza a Bologna, e non arriva qui che alle ore 10.20 antimeridiane.

Ci mancarono quindi all'ora solita anche i giornali di Francia.

Leggesi nell'Italie:

Secondo nostre informazioni il signor Fournier sarebbe di ritorno al suo posto fra una quindicina di giorni.

Crediamo sapere che il conte di Favernay primo segretario, il quale, in assenza di Fournier, faceva presso la nostra corte le funzioni d'incaricato di affari, andrà primo segretario a Pietroburgo.

La Riforma, 8, dà con vera soddisfazione il lieto annunzio che nelle ultime ventiquattr'ore non si erano verificati in Roma nuovi casi di cholera.

Altri giornali lo confermano.

La R. pirocorvetta Principessa Clotilde ha ricevuto ordine di recarsi a Cartagena, e mettersi sotto gli ordini del comandante in capo la squadra permanente per la protezione dei nostri connazionali in quei luoghi. (Opinione)

Leggesi nell'Univers:

Ci segnalano da parecchie parti l'estensione delle mene bonapartiste.

Degli agenti di propaganda recansi a domicilio per raccogliere firme in favore d'un appello al popolo, e distribuiscono a migliaia di copie il ritratto del Principe imperiale ornato degli emblemi napoleonici.

Stanno assicurati che la Società del Dieci-Dicembre è ricostituita ed è in piena attività.

Corriere della sera

10 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 novembre.

(Y) Meno male che il cholera ci dà un po' di respiro.

Un Comunicato del Municipio a tutti i giornali avverte stasera che nelle decorse 24 ore nessun nuovo caso di cholera è stato segnalato.

È una buona notizia che speriamo si rinnovi domani.

I morti non sono che cinque: due militari, quella tale Clotilde Urbani di cui vi scrissi ieri sera è una bambina.

Tra i militari colpiti dal morbo c'è pure il luogotenente Corda sig. Quirico. Quest'ufficiale proprio nel Bulletin militare uscito ieri era stato destinato alla Scuola superiore di guerra.

Il signor Corda, erasi recato ieri mattina ad accompagnare il generale Bes-sone comandante la Brigata 61^a e 62^a fanteria, nella sua visita fatta ai cholerosi nell'ospedale di S. Eusebio. La vista di quei poveretti gli cagionò una impressione fortissima, e, ad un tratto cadde a terra preso da dolori atrocissimi. Fu messo subito in letto; ieri sera peggiorò, ma oggi sta meglio.

Alcuni nel vedere scoppiato il cholera fra i militari, ne danno la colpa al ministro della guerra, il quale qualche mese indietro fece de' traslocamenti di guarnigione.

L'accusa è ingiusta: è verissimo che il 62^o reggimento fanteria fu destinato a Roma nella seconda metà del mese di agosto; ma venne da Velletri, città poco distante dalla nostra Roma, e dove il cholera non c'era neanche l'ombra.

C'è anche un'altra accusa più forte. Si dice che il cholera si è sviluppato perchè si sono messe in distribuzione presso la truppa una gran quantità di scatolette di carne in conserva che, si dice, fossero alquanto avariate. Ora a me risulta che queste scatolette di carne di conserva, prima di essere distribuite venivano esaminate dal medico militare che era di servizio.

Il fatto poi che, non appena traslocato a S. Croce di Gerusalemme, le 6 compagnie che si trovavano a Cimarra, non si è avuto più nessun caso di cholera, fa credere che il male stia nella insalubrità dei locali e soprattutto delle acque.

Stasera si sono avute ampie notizie sulla inaugurazione del monumento a Cavour. La Libertà avendo inviato a Torino un suo corrispondente speciale, ha pubblicato stasera una seconda edizione con lunghi telegrammi; edizione che è stata esaurita in un attimo, specialmente perchè grande era la curiosità di sapere qualche altra notizia relativa al nostro battaglione della G. N.

Si è sentito colla maggior soddisfazione che il battaglione è stato passato in rivista dal Re, il quale ha complimentato il comandante marchese Antaldi e si è intrattenuto cogli ufficiali.

Il Fanfulla ha da Torino per telegramma particolare che fu firmato il decreto che nomina diversi senatori, fra cui notasi l'Aleari. Nessuno sa spiegare perchè anche il Prati non abbia ricevuto un'uguale nomina. La onorificenza data al valentissimo poeta veneto sarà udita con piacere da quanti ammirano in lui il poeta della patria e del sentimento.

Estratto dei giornali esteri

La Wiener-Zeitung pubblica il seguente annunzio:

«Dopo che da una serie di giorni a Vienna non si presentarono che casi isolati di questa malattia si comincerà a tralasciare da oggi la pubblicazione del bullettino giornaliero, ed i casi che ancora accadessero saranno designati soltanto nel prospetto settimanale dello stato dei malati.

Vienna, 6 novembre, 1873.
 Dall'I. R. Luogotenenza della Bassa Austria.»

Scrivono da Roma alla Neue Freie Presse di Vienna che Pio IX diresse al conte di Chambord una lettera di congratulazione, in cui la lettera famosa del pretendente è chiamata «leale e cristiana». Il papa chiude colla sentenza: «La incredulità dovrà presto cedere il campo agli uomini che sono chiamati da Dio a salvare la Francia, e la società guasta dall'empietà e dall'ateismo.»

Andrea Johnson, l'ex presidente dei Stati Uniti d'America, venne recentemente in discorso a Washington sul quale il Newyork Herald richiama l'attenzione dei suoi compatrioti come un'espressione delle circostanze.

Ecco come il giornale lo riferisce:

Johnson disse che un tempo c'era una difesa contro la prepotenza, ma ora se si mette in dubbio la costituzionalità d'un progetto presentato al Congresso, si risponderebbe: «Al diavolo la costituzione, noi abbiamo la maggioranza.» Se un governo è controllato da un numero d'uomini senza limiti sorge l'odio dispotismo e, la libertà trapassa dalla massa sui pochi. Si supponga che quando il Congresso si raduna di nuovo nel prossimo dicembre, si alzi qualsiasi uomo d'influenza e proponga la seguente risoluzione: «Dacchè è critica ed incerta la situazione degli affari pubblici, e le libertà popolari sono in pericolo ed è necessario di fare qualche cosa per ristabilirle, sia deciso che il Presidente A. B. C sia nominato Presidente per i prossimi dieci anni, finchè siano cessati gli imbarazzi e le difficoltà del paese.» Si supponga che questa risoluzione passi; come sarebbe facile seguire l'esempio di Napoleone, eletto presidente per dieci anni della Francia, e che condusse le cose in modo d'esser eletto Imperatore di Francia! Egli (Johnson) aveva veduto come può soggiacere un popolo disarmato se è portato a lottare con uomini armati. Il popolo poteva ben adoperarsi per provvedere alla sua vera situazione. Il governo degli Stati Uniti è prossimo più che non si creda all'assolutismo, e se il popolo non venga avvertito, il paese potrebbe battere la via battuta da altre repubbliche.

Come i lettori avranno veduto un dispaccio da Baiona annunzia che i carlisti hanno seriamente battute le truppe repubblicane.

Al primo giunta quel dispaccio potrebbe essere sospetto, perchè di fonte carlista; ma nei giornali arrivati più tardi troviamo sul fatto stesso dettagli troppo precisi per non credere che ci sia qualche cosa di vero.

Difatti telegrafano all'Agenzia Havas:

Baiona, 8 novembre.

Il sig. Mares, alcade di Miranda spedi alla Giunta reale di Navarra il bullettino seguente, mandato per ordine di Ollo, da Miranda 7 novembre:

«Grande vittoria. La lotta cominciò alle 6 del mattino presso il monte G. teiza. Primo de Rivera, generale, rimase ucciso, Moriones è ferito e prigioniero. Sei capi, 35 ufficiali, e molti soldati, fra i quali 150 di cavalleria, sono prigionieri. Abbiamo preso quattro cannoni e moltissimi fuochi.

«La cavalleria carlista e il battaglione di Navarra decisero della vittoria. Le nostre perdite sono sensibili. Valdespina e Periel furono uccisi. Radica fu ferito. Ollo è ferito al braccio.

«Fu mandato un espresso alla regina a Bordeaux.»

Questo dispaccio porta il timbro dell'ayuntamiento di Miranda.

Nello stato di salute dell'imperatore di Germania è subentrato un tal miglioramento da poter fra breve prevedere un perfetto ristabilimento.

Non ostante sembra che l'apertura del Landtag non sarà fatta dall'impe-

ratore in persona. Probabilmente il Landtag s'inaugurerà dal ministro Camphausen attuale rappresentante del Presidio del ministero di Stato, o dal ministro dell'interno Eulenber; dall'uno o dall'altro sarà letto il discorso reale.

Il governo svizzero ha regalato un magnifico cronometro al direttore dell'Esposizione bar. di Schwarz-Senhom.

Telegrammi

Berlino, 8 novembre.

La Germania ha da Roma, 2 novembre: Il papa riscontrò la risposta dell'imperatore, che si suppone redatta a Varzin. Non vi seguì alcuna risposta.

Il Papa compose la prima lettera senza il soccorso di qualsiasi consiglio, ora il papa ha replicato con ogni mansuetudine e dignità, ma con straordinaria acerbità di giudizi ch'egli non rappresentava i suoi ma i diritti di Dio sulla terra. Il corrispondente romano del giornale si aspetta un risultato dalla replica del papa, perchè l'imperatore lascia al cancelliere imperiale la trattazione delle quistioni ecclesiastiche.

Parigi, 7.

Si conferma che Mac-Mahon è poco contento della piccola maggioranza, che la proposta di Changarnier ottenne nella questione dell'urgenza. Egli desidera un mutamento di gabinetto. Broglie aveva promesso 50 voti di maggioranza. I repubblicani si accordarono coi bonapartisti sulla proposta del plebiscito.

Il Soir combatte l'aggravamento della legge sulla stampa divisa dal governo. Thiers ha fatto smentire d'aver avuto una conferenza con Rouher.

Le elezioni degli uffici della Commissione che deve proporre la decisione sulla proroga hanno dato 278 voti favorevoli, e 248 contrarii all'accettazione di quella proposta. A Parigi regna grande commozione per questo, e la destra al contrario si sente inquieta.

Nei circoli parlamentari vengono in molti modi discussi gli ultimi incidenti del processo Bazaine, e si lamenta il concorso dei medesimi colla proposta della proroga dei poteri di Mac-Mahon.

Berlino, 8.

La Gazzetta di Voss ha da buona fonte, che il ministro dell'interno, conte Eulenber, desidera di mutare la sua posizione presente con un posto diplomatico. Il motivo sarebbero nuovi litigi con Bismarck. È qui atteso il signor Blanckenburg.

Virchow protestò in una lettera allo stesso giornale contro la supposizione della Weserzeitung ch'egli intenda di opporsi alla legislazione ecclesiastica di Falk. Egli chiederà come prima l'abolizione del giurispatronato, il matrimonio civile, leggi sul diritto elettorale e sull'amministrazione della sostanza delle comunità ecclesiastiche, finalmente dei luoghi di sepoltura non confessionali.

Parigi, 8.

Il Figaro eccita Mac Mahon a continuare il governo di fronte ad una maggioranza repubblicana dell'assemblea, per salvare la patria.

Costantinopoli, 8.

Si vocifera che Schefket pascia, governatore generale di Albania, fu ucciso a tradimento a Scutari.

Pest, 8.

La notizia del ritiro di Gheizy ha gettato grande costernazione nelle fila della sinistra. Gheizy si fermò nella sua decisione ad onta di replicate ed urgenti dissuasioni ed ha anche lasciato la capitale. L'ultima seduta del club della sinistra avrebbe dato l'ultimo colpo alla sua decisione.

Il giubileo di Liszt cominciò con una serenata, che fu fatta da due bande militari sul Fischplatz innanzi alla abitazione del giubilare. Furono suonate di Liszt, la marcia d'incoronazione di Goethe, e l'ungherese. Liszt ringraziò la folla dalla finestra. Poco concorso di forestieri. La festa dura tre giorni. Domani vi sarà un concerto solenne, lunedì un banchetto, una rappresentanza solenne al teatro nazionale, ed un ballo.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

PARIGI, 9. — La Sinistra discusse la proposta di fare un appello al popolo. Essa fu vigorosamente attaccata e difesa.

Ladislao Zamoyski è morto.

PARIGI, 10. — Si spera un accomodamento sulla questione della proroga dei poteri; sembra che l'idea dell'appello al popolo guadagni terreno.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	8	40
Rendita italiana	66 15 liq.	66 — liq.
Oro	23 47	23 57
Londra tre mesi	29 18	29 30
Francia	117 —	117 37
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	820 f. m.	804 liq.
Banca Nazionale	2055 f. m.	2030 f. m.
Azioni meridionali	439 liq.	425 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	803 50	767 f. m.
Banca Toscana	1530 liq.	1492 f. m.
Banca generale	425 —	425 liq.
Banco Italo German.	—	—
Londra	6	3
Consolidato inglese	92 3/8	92 —
Rendita italiana	—	56 1/2
Lombarde	18 1/4	17 5/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	45 1/4	43 1/2
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	—	—

Bartolommeo Moschin, ger. resp.

N. 3878 1-810

BANCA DEL POPOLO

A togliimento di ogni equivoco resta confermato che sebbene la circolazione dei Boni di Cassa sia stata autorizzata dal Ministero a tutto l'anno 1874 il cambio loro in valuta legale è continuerà ancora in tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12.

Padova, 8 novembre 1873.

Il Direttore

G. ROMIATI

V. il Presidente

G. B. MALUTA

N. 1932 1-811

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che fino dal 1^o corrente ed in via di esperimento per tre mesi gli uffici della Banca restano aperti anche dalle 7 alle 8 pomeridiane di tutti i giorni meno il Sabbath ed i festivi, per il solo servizio dei conti Correnti.

Padova, 9 novembre 1873.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

A. Fusari

Il Direttore

A. Soldà

MANCIA

Venne smarrito un cane pins con mantello avana arriciato a pelo lungo sulla testa e tosato alle quattro estremità. — Esso risponde al nome di Pinc.

Chi l'avesse raccolto lo porti in Via S. Bartolomeo, N. 3390, presso V. Bellotto, che riceverà competente e generosa mancia.

MANCIA

competente a chi porterà all'ufficio del Giornale di Padova un ciomolo d'oro con sopra un'R smaltato a cilestre e con entro un ritratto di donna stato perduto ieri.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

11 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m 44 s 11.8

Tempo medio di Roma ore 11 m 46 s 38.9

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 47 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 n.
Barom. a 0 ^a — mill.	762.7	761.8	762.2
Termomet. centigr.	+12.5	+14.6	+13.4
Pens. del vap. acq.	9.90	11.40	11.05
Umidità relativa	92	92	97
Dir. e for. del vento	ENE 1	ESE 1	ENE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
			piov.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10

Temperatura massima = + 15.3

minima = 12.5

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 pom. del 9 = mill. 10.6

dalle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 mill. 4.6

Ozonometro Schübnlein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (9) = 8.0

id. 9 p. (9) alle 9 a. (10) = 8.5

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA
SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato STABILIMENTO DI Bagni in Battaglia è retto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e comode gite nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monselice e alle rovine dei loro antichi castelli, al Romiteggio di Rus, al Castello di Catrijo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un parco e grandi viali ombreggiati; ristorante, caffè, table d'hôte, e gazometro per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato sussidiario situato precisamente ai piedi della collina su cui è eretto il castello dei conti Wimpfen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandissima copia e direttamente i fanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni doccia, e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addeuto allo Stabilimento: prezzi convenientissimi. 2-772

TERME DI BATTAGLIA

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA
premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata dai commissari.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellonini a S. Appollonia. 26 590)

Unica Fabbrica Nazionale
DI OGGETTI
in GOMMA ELASTICA
(Caoutchouc)

G. B. PIRELLI & C.
di Milano

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti impiegati nelle macchine, negli esercizi industriali ed agricoli e nella navigazione. Tessuti impermeabili per ammalati e bambini. Apparecchi da laboratorio. Tappeti per appartamenti e alberghi ecc. ecc., con un ribasso di prezzo sui prodotti identici di provenienza estera.

Stabilimento e deposito: Fuori di Porta Nuova, Strada al Ponte Seveso N. 116, dietro la Stazione Centrale.

Rappresentati in Padova dalla Ditta CANTONI COLOMBO MACKENZIE & C. Via S. Bernardino N. 3326

Presso la suddetta Ditta Rappresentante, trovansi ostensibili i Campioni ed i Prezzi correnti, i quali si spediscono unitamente al Catalogo a chi ne fa domanda. 4-270

Avviso interessantissimo
per consultazioni su qualsiasi malattia

La sonnambula signora ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'Estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che inviano una lettera con due capelli e i sintomi della persona ammalata, e L. 5, nel riscotro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

I consultanti di Fra. cia spedir debbono un vaglia postale di L. 6. Quegli degli Stati Austriaci spediranno 3 fiorini in barconote. La mancanza di vaglia postale di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6. A scanso di smarrimento le lettere debbono dirigersi raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO in Bologna (Italia). 5-763

CONVITTO
TORINO
Via Saluzzo N. 33
(Anno XXIX)

ANDELLERO

Col 5 Novembre si ricomincia la preparazione per l'ammisione agli Istituti militari. 13-704

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure originati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'**Acqua Anaterina** del dottor J. G. POPP di Vienna

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'aiuto cattivo esse non ha confronto.

Mastici del dottor J. G. POPP per piombare da sé i denti cariati

Depositi in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello, Roberti e Dalla Mogara, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Rondini, Zanetti, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Cavigliola, Pisoni Böttner, Agenzia Longega, Pro-numeria Girardi. 7-52

PADOVA **PREM. TIP. FDIT. SACCHETTO** PADOVA

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume 1873. Lire 1.25.

Via Servi della Prem. Tip. edit, SACCHETTO Via Servi

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

Della Fabbricazione e Conservazione DEI VINI
del professore ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.
Prezzo Lire 3.

Si spedisce franco di Posta dietro invio di vaglia postale

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

Non più Medicine

SAUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

SALUTIFERA farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANANDO LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

65 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO TORINO.

dei quali sono obbligati a dichiarare non doverli confondere i loro prodotti colla **Revalenta Arabica**.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (diapiesie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acido pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eridesso, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tesse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, fuso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni si più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Cura n° 75,314 Bra, 25 febbraio 1875
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più starla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
GIORDANNO CARLO.
Paceco Sicilia, 6 marzo 1874.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.
Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.
VINCENTO MARRINA.
Parigi, 17 aprile 1862.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione orrova insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia partecipazione sociale.
MARCHESA DE BRANCA.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potute giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovai perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.
Rovine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica** indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con senso e bile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN.
Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA
1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.
Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire né digerire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTELOIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, grazie della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.
FRANCESCO BRANCO, sindaco.
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Cura n° 70,406
Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolato**.
VICENTINA MORGANO.
Prezzi: In **Polvere**: scatole di latte per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17:50. In **Tavole**: per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Casa **Barry du Barry e Comp.** 2, via **Tommaso Grossi**, Milano.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia e presso Lazzaro Fertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO. Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO. Gius. Chiassi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filipuzzi; Comessati. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. - VICENZA. Luigi - gual; Valeri. - VITTORIO-CENEDE. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE. Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. - ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto